



Is Mascareddas

presenta

Chi ha paura della mortadella

Testo e animazione Antonio Murru e Donatella Pau

Sceneggiatura e regia Karin Koller

Burattini e oggetti Donatella Pau, Antonio Murru e Sonia Carlini

Decorazione scena Metamorphosi

Sartoria Adriana Geraldo

Registrazione audio Studio Live

Burattini a guanto



Is Mascareddas

Sinossi

La storia è ambientata nella "scuola della morte", dove i piccoli aspiranti messaggeri incappucciati e dotati di falce imparano ad accompagnare gli umani nell'ultimo delicato momento della propria esistenza terrena.

Il fratello della Morte è il sonno e questo lo sappiamo tutti. Meno noto è il fatto che la Morte ha anche un figlio.

Il ragazzo si chiama Beniamino e come tutti i piccoli "messaggeri" frequenta la scuola della morte.

Beniamino, al contrario dell'ossuto e compassato babbo, ha le guance rosse ed è ciccione. È un tipo solare: gli piace vestirsi con colori vivi e ballare il chachacha, come ha imparato dall'esplosiva e conturbante Zia Rossella.

Il bambino è di carattere un po' insicuro: quando si emoziona, balbetta. Tutto ciò non rallegra di certo il babbo.

In più Beniamino non ha la minima voglia di seguire le orme paterne: vuole fare a modo suo e dedicarsi solo alle sue passioni.

Un giorno il padre gli da un compito: deve accompagnare Don Peppino, un arzillo vecchietto che suona magistralmente la fisarmonica e che viaggia con una mortadella gigante sulla sua motoape, nel passaggio dalla vita alla morte. Convincere l'uomo a compiere l'estremo passo diventerà la prima grande sfida del piccolo Beniamino.

L'idea

La morte è uno dei soggetti più evitati nei discorsi con i bambini. Eppure le favole non hanno paura di trattare questo tema. Anzi, la morte è un elemento ricorrente, visto che le fiabe parlano molto delle paure e delle ansie nel passaggio tra l'età infantile e quella adulta.

Un modo "giusto" per affrontare un soggetto così complesso non esiste, ma questo non significa che non si debba trattarlo, magari in una forma scherzosa e gioiosa. Nasce così una storia sulla morte che non fa paura, e anzi fa ridere e divertire i bambini. I burattini sono forse gli "attori" i più adatti per affrontare questa sfida. Perché la loro natura li predispone ad andare oltre il limite del raccontabile, sdrammatizzandolo. Basta pensare alle botte che volano sui palcoscenici del teatro dei burattini: non fanno male a nessuno, e attraverso la risata ci fanno scaricare tensioni e violenze ben più pericolose.

Esigenze Tecniche

Spazio larghezza mt.4, profondità mt.3, altezza minima 3,10

Carico luci 3 KW 220 V.

Durata spettacolo 60 minuti

Montaggio 2 ore

Smontaggio 1 ora e mezza

Età dai 7 anni